



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Alla REGIONE TOSCANA
DIREZIONE TUTELA
DELL'AMBIENTE ED ENERGIA
Settore Valutazione Impatto Ambientale
regionetoscana@postacert.toscana.it

Class. 34.28.10/

Oggetto: PONSACCO (PI) - PONTEDERA (PI) - [GEA 14075] - [ID 2588] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA, relativamente al progetto impianto AGRIVOLTAICO denominato "PONSACCO" di potenza pari a 50,8 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nei Comuni di PONSACCO (PI) e PONTEDERA (PI).
Proponente: **Apollo Solar7 S.r.l.**

Avvio del procedimento e richiesta di contributi tecnici istruttori.

Trasmissione contributo tecnico istruttorio.

Risposta alla nota prot. 160544 del 20/02/2026, agli atti prot. SABAP n. del 2895 del 20/02/2026

Con riferimento alla vs. nota prot.160544 pervenuta in data 20/02/2026, prot. SABAP n. 2895 del 20/02/2026, con la quale si chiede di trasmettere il contributo tecnico istruttorio di competenza da parte di quest'Ufficio in relazione al progetto in argomento,

- esaminata la documentazione resa disponibile sul sito web indicato nella nota, all'indirizzo:

<https://servizi.patti.regione.toscana.it/star-info/ente/GEA?dominio=GEA&destinazione=avvisiPubblici>

- vista la documentazione progettuale, le relazioni tecniche e gli elaborati grafici;

- considerato che il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Ponsacco" di potenza di 50,8 MW composto da tracker monoassiali e accumulo elettrochimico di potenza 16 MW integrati con coltivazioni di patata, erba medica, erbai misti e graminacee di superficie pari a 90 ha sito nel Comune di Ponsacco (PI) con connessione alla RTN nel Comune di Ponsacco e Pontedera (PI);

si trasmette il seguente contributo tecnico istruttorio di competenza.

Il progetto di cui all'oggetto, pur non ricomprendendo direttamente aree o immobili sottoposti a tutela (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), oltre ad interessare, seppur marginalmente, vari beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art.142 D.Lgs. 42/2004, ricade addirittura in area limitrofa a beni architettonici di interesse culturale ai sensi della parte II D.Lgs. 42/2004 di particolare rilievo, quali:

- Complesso denominato "Villa Riccardi Toscanelli Ferretti" composto dalla villa, i suoi annessi (chiesa, granai, cantine e case coloniche) e dal parco monumentale della villa (Comune di Pontedera);
- Chiesa di Sant'Andrea di Petriolo (Comune di Ponsacco).

L'impatto sul territorio dell'impianto agrivoltaico, che non appare analizzato approfonditamente negli elaborati progettuali per quanto riguarda le sue interferenze con i beni monumentali sopra menzionati, appare estremamente critico.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Lungarno Pacinotti n. 46 – 56126 Pisa Tel. 050.926511 - C.F. 93035710503

PEC: sabap-pi@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pi@cultura.gov.it

Dalle valutazioni dei funzionari responsabili dell'istruttoria, effettuate direttamente in sopralluogo, risulta evidentemente inammissibile la realizzazione di un impianto di tali dimensione e caratteristiche in prossimità di un bene monumentale di grande importanza come il suddetto, tenuto conto che la necessità di rispetto dell'area circostante e dunque del contesto è già stata oggetto di sentenze e pronunciamenti del Consiglio di Stato.

Accanto alle criticità rilevate per la presenza di beni monumentali è necessario porre quelle presenti rispetto all'ambito paesaggistico. L'area interessata dall'intervento ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio 8 Piana Livorno-Pisa-Pontedera, così come individuato dal PIT-PPR (*Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana*) e si inserisce all'interno di uno dei principali sistemi vallivi e fluviali che confluiscono nella pianura alluvionale in sinistra del Fiume Arno, ovvero quello del Fiume Era.

L'incompatibilità del progetto col contesto paesaggistico risulta evidente anche rispetto agli Indirizzi per le politiche, agli Obiettivi di qualità e alle direttive disposti dalla specifica Scheda d'Ambito e dalla Disciplina, che qui si riportano:

5. Indirizzi per le politiche

11. nella programmazione di nuovi interventi è necessario:

- *evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione del territorio agricolo da essi derivanti.*

6.1 Obiettivi di qualità e direttive

Obiettivo 1 - Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori eco sistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali.

1.8 - valorizzare i caratteri del paesaggio della bonifica favorendo il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio, e perseguendo, ove possibile, la permanenza della maglia agraria storica ... anche attraverso il mantenimento dei residui elementi vegetazionali, della viabilità poderal, dei manufatti della bonifica, garantendo, inoltre, l'efficienza del sistema di regimazione e scolo delle acque, e tutelando la leggibilità del sistema insediativo storico;

L'intervento proposto interessa un'area agricola di valore paesaggistico e storico che come descritto negli obiettivi sopra riportati, è meritevole di conservazione; inoltre, nelle vicinanze si trova la seguente area di notevole interesse pubblico tutelata ai sensi dell'art. 136 del *Codice*:

- Tenuta di Camugliano sita nell'ambito del Comune di Ponsacco, area sottoposta a tutela con D.M. 06/10/1952 – G.U. 239 del 1952, in quanto *“La zona predetta, nel suo insieme, costituisce un quadro naturale con particolari effetti di cospicua bellezza paesistica per l'abbondanza della massa arborea.”*

L'area oggetto dell'intervento è adiacente, infine, a beni paesaggistici tutelati per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. b), c) e g) del *Codice*, ovvero due laghi di origine artificiale (lago il Cavo e lago ex Fornace Braccini), utilizzati come bacini di raccolta a scopo irriguo, il fiume Era, principale corso d'acqua che attraversa il territorio e alcune aree boscate situate a ridosso dei suddetti corpi idrici. Nello specifico:

- il tracciato del cavidotto, ancorché interrato, risulta interessare aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. b) del *Codice* (lago ex Fornace Braccini e lago il Cavo) *“i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi”*;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Lungarno Pacinotti n. 46 – 56126 Pisa Tel. 050.926511 - C.F. 93035710503

PEC: sabap-pi@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pi@cultura.gov.it

- aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) e lett. g) del Codice (fiume Era e aree boscate ripariali) *“i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua ... per una fascia di 150 metri ciascuna” e “i territori coperti da foreste e da boschi ...”*;

Sussistendo i presupposti di cui al comma 2-quinquies dell'art. 25 del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D.L. 153/2024, risulta necessario acquisire anche l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del *Codice*.

Per quanto sopra esposto, in relazione ai potenziali rischi di interferenze con i beni architettonici presenti, verificate le disposizioni contenute nel Piano Paesaggistico in merito all'ambito in oggetto, nonché la specifica Disciplina dei beni paesaggistici tutelati per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. b), c), g) del *Codice*, contenuta nell'Elaborato 8B del Piano Paesaggistico, quest'Ufficio ritiene che l'intervento proposto, in un contesto prossimo ad aree di elevato valore paesaggistico e di presenze monumentali diffuse, nonostante le opere di mitigazione paesaggistico-ambientali previste, possa interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche, gli scenari, i coni visuali, sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.

Per quanto riguarda l'ambito archeologico, presa visione della documentazione archeologica trasmessa dal Richiedente prevista dall'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023, allegato I.8, come integrato e modificato dal D.Lgs. 209/2024, considerato il rischio archeologico valutato per l'area dell'impianto agrivoltaico (alto) e per l'elettrodotto di connessione (medio), considerato che l'intervento si svolgerà in un'area in cui sono noti numerosi rinvenimenti archeologici, e che è caratterizzata da tracce residue della centuriazione romana, poiché è necessario prevedere particolari cautele per tutelare il patrimonio archeologico sepolto, questo Ufficio prescrive, ai sensi dell'allegato I.8, art. 1, c. 7,

- Saggi archeologici preventivi per la zona a rischio alto, posta nell'area di progetto per l'impianto agrivoltaico, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori.

Ai sensi dell'allegato II.18, art. 16, del D.Lgs. 36/2023, come integrato e modificato dal D.Lgs. 209/2024, per la realizzazione di quanto sopra prescritto sarà necessario far pervenire a questo Ufficio la stesura di un progetto dettagliato per le indagini archeologiche. Il progetto di cui sopra dovrà essere redatto da un archeologo professionista di I Fascia, a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019. Si richiede di comunicare per scritto il nominativo del professionista incaricato che dovrà, quindi, prendere contatto con il funzionario archeologo competente per questo Ufficio.

- Assistenza archeologica in corso d'opera durante tutti i lavori di movimento-terra per l'elettrodotto di connessione in ragione della peculiare tipologia delle opere proposte (infrastrutture a rete). Il lavoro di scavo archeologico sarà svolto da archeologo professionista, a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019. Si richiede di comunicare per scritto, con almeno gg. 10 giorni di anticipo, il nominativo del professionista incaricato e la data di inizio dei lavori allo scopo di consentire sopralluoghi ispettivi di competenza. Il professionista incaricato dovrà, quindi, prendere contatto con il funzionario archeologo competente per questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori e dovrà redigere la documentazione relativa all'intervento secondo le norme indicate sul sito:

<https://sabappisalivorno.cultura.gov.it/indicazioni-per-la-consegna-della-documentazione-di-scavo/>

Resta inteso che gli oneri per il personale specializzato saranno a carico della Committenza.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Lungarno Pacinotti n. 46 – 56126 Pisa Tel. 050.926511 - C.F. 93035710503

PEC: sabap-pi@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pi@cultura.gov.it

Si fa presente che eventuali ritrovamenti archeologici saranno tutelati a norma del D.LGS n. 42 del 22.01.04, sulla base delle ipotesi previste dall'allegato I.8, c.9.

Il trasporto nei depositi di questa Soprintendenza dei reperti archeologici mobili eventualmente rinvenuti sarà a carico del Richiedente.

Il Funzionario architetto
Arch. Maria Grazia Tampieri

Il Funzionario architetto
Arch. Massimo Ceccatelli

Il Funzionario archeologo
Dott.ssa Marcella Giorgio

Il Soprintendente

Arch. Valerio Tesi

*Atto sottoscritto digitalmente ai sensi degli art.20 e ss.
del d.lgs 7 marzo 2005, n. 82*

AOOGRT / AD Prot. 0242024 Data 23/03/2026 ore 15:49 Classifica P.140.010.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Lungarno Pacinotti n. 46 – 56126 Pisa Tel. 050.926511 - C.F. 93035710503

PEC: sabap-pi@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pi@cultura.gov.it